

La Piazza

voci dalla città

Green pass / 1

«I tamponi non siano costi d'impresa»

Paolo Maggioli *

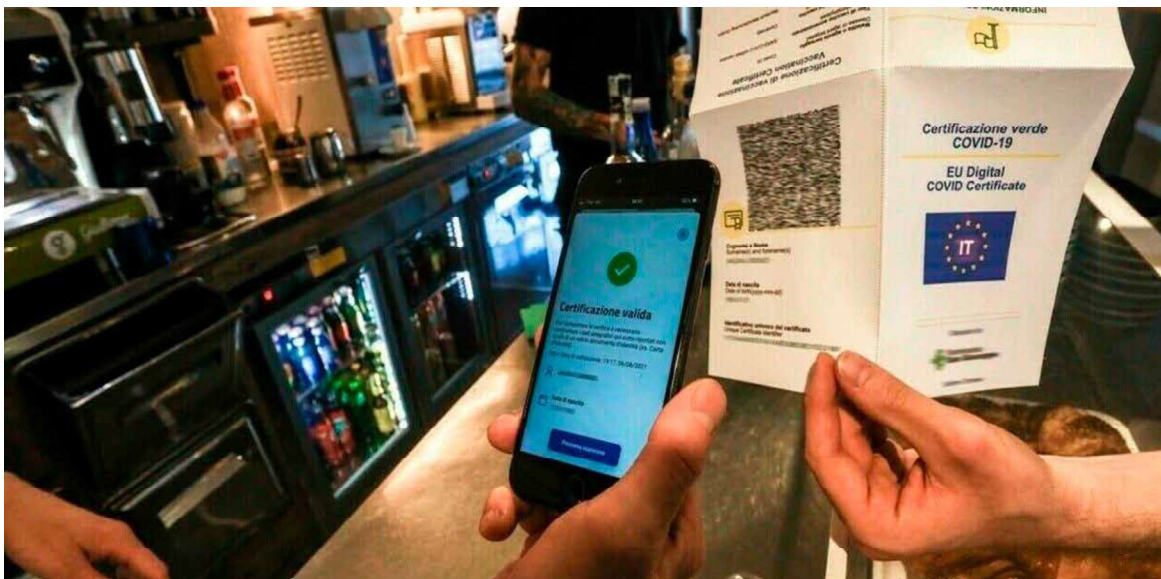


Il Green pass obbligatorio nei luoghi di lavoro è un passo importante che Confindustria Romagna condivide, perché tutela la salute pubblica e la continuità produttiva. È uno strumento che può contribuire a salvaguardare la ripresa

economica in corso, e va usato insieme alle altre misure previste per il contenimento della pandemia: la vaccinazione in primis, e il mantenimento dei livelli di sicurezza raggiunti grazie ai protocolli che ci hanno consentito di resistere quando ancora il vaccino non c'era. Insomma, lottare contro la pandemia significa impegnarsi a favore della vita, ma anche perché solo un nuovo aumento dei casi può frenare la ripartenza economica in atto. D'altra parte, la necessità presentare il Green pass sul lavoro potrebbe convincere a vaccinarsi coloro che ancora non l'hanno fatto. La nostra Associazione ha contribuito in tutti questi step,

sottoscrivendo gli accordi e organizzando gli hub interaziendali per un'immunizzazione più ampia possibile dei lavoratori e delle lavoratrici. Le nostre aziende sono pronte: applicano questi protocolli da mesi, e posso affermare con orgoglio che abbiamo sempre registrato grande senso di responsabilità e spirito di servizio da parte di tutti. Ora sarà fondamentale avere regole e procedure chiare su ogni aspetto, perché occorre avere la certezza di muoversi un quadro normativo definito e valido, evitando che la responsabilità e i costi dei tamponi per i lavoratori che non intendono vaccinarsi ricadano sulle imprese.

*** Presidente
Confindustria Romagna**



Green pass e tamponi al centro del dibattito che divide anche imprese e sindacati